

Roberto Rezzo

**NEW YORK** Il segretario alla Giustizia, John Ashcroft, difende a spada tratta gli arresti in massa degli immigrati e ribatte alle accuse chiedendo più poteri per combattere il terrorismo. Il Congresso gli ha chiesto spiegazioni dopo aver letto un rapporto curato dall'ispettore generale del dipartimento alla Giustizia, da cui emergono forti dubbi sulla legittimità dei provvedimenti con cui sono state tenute in galera per mesi 762 persone, visto poi che nessuno alla fine è stato incriminato per reati di terrorismo.

«Non ho scuse da fare a nessuno - ha dichiarato Ashcroft davanti alla commissione Giustizia della Camera, che giovedì scorso lo ha interrogato per cinque ore - ho agito per proteggere gli Stati Uniti da nuovi attacchi». Ha giocato la sua carta favorita, quella della paura: «Al Qaeda è stata indebolita ma non è ancora stata annientata, l'America è sempre il primo obiettivo dei terroristi, dobbiamo tenere alta la guardia, non possiamo permetterci debolezze». Debolezze, per il guardasigilli dell'amministrazione Bush, sono i diritti civili e tutto quanto limita il potere discrezionale delle forze dell'ordine. Ha chiesto di inasprire ulteriormente la legislazione di emergenza varata dopo l'11 settembre, nota con il nome di Patriotic Act, che molte associazioni e illustri giuristi considerano un attentato alla Costituzione. Convinto sostenitore della pena di morte, Ashcroft vuole che sia estesa a nuovi tipi di reato: «Dobbiamo mandare un messaggio forte e chiaro: nessuna pietà per chi aiuta i terroristi».

La veemente autodifesa di Ashcroft non ha convinto neppure tutti i suoi colleghi di partito: il presidente della Commissione, il deputato repubblicano James Sensenbrenner, si è detto preoccupato per le conseguenze sulle libertà civili di questa guerra infinita contro il terrorismo: «Lo spirito del Patriotic Act è quello di difendere la nostra libertà, non di metterla a repentaglio».

Il Senato il mese scorso aveva già respinto il tentativo della Casa Bianca di rendere permanente la le-

« Il Congresso ha chiesto spiegazioni al responsabile della Giustizia dopo la pubblicazione del rapporto curato dall'ispettore generale del Dipartimento



Il dossier evidenzia casi di detenzioni illegittime maltrattamenti segretezza delle accuse pessime condizioni dei prigionieri

# «Arresti illegali dopo l'11 settembre»

Ma Ashcroft nega le violazioni denunciate da un'inchiesta del ministero e chiede più condanne a morte



Il segretario della giustizia Usa John Ashcroft

gislazione di emergenza che scade nel 2005 e le nuove richieste di Ashcroft non sembrano destinate ad avere vita facile dopo che i suoi metodi vengono messi in discussione persino dall'ispettore generale del suo ministero. Glenn Fine, in un documento di 128 pagine, ha

rilevato «problemi significativi» nel modo in cui le autorità hanno arrestato e trattato centinaia di immigrati durante le indagini seguite agli attentati contro il Pentagono e il World Trade Center. Ha criticato la noncuranza con cui sono state messe in prigione persone palese-

mente estranee a ogni attività terroristica, la lentezza nel riconoscere gli errori, le condizioni dei detenuti. Vengono citati casi di maltrattamenti, sia fisici che psicologici, l'impossibilità di contattare i familiari o un avvocato, la segretezza delle accuse.

Ashcroft ha ribattuto che nessuna illegalità emerge dal rapporto e insistito che la detenzione a tempo indeterminato è indispensabile per evitare che i sospetti si diano alla fuga. Non intende ordinare nessuna ispezione interna alla luce del rapporto, ma in compenso ha diffuso una circolare che impedisce ai dipendenti del dipartimento alla Giustizia di festeggiare il Gay Pride. Motivo: il mese dell'orgoglio omosessuale non è mai stato riconosciuto ufficialmente dal presidente Bush.

«Ho l'impressione che gli effetti collaterali di questa guerra al terrorismo siano più gravi del necessario», ha dichiarato Howard Barmann, deputato democratico della California. Lo scetticismo fra i suoi colleghi è alimentato dal fatto che il pugno di ferro di Ashcroft sinora non ha portato nessuna vittoria significativa contro il terrorismo: Osama bin Laden ogni tanto manda una cassetta registrata, mentre Amnesty International denuncia che tra i detenuti nella base militare di Guantanamo sono rinchiusi persino dei minorenni.

L'America comincia a sentirsi meno libera, ora che l'Fbi può spiare a piacimento telefonate e posta elettronica, ma non più sicura. È stato lo stesso responsabile della sicurezza della Patria, Tom Ridge, ad ammettere ieri che il sistema di allerta, basato su cinque colori, con cui il governo stabilisce la soglia di pericolo, crea molta ansia ma serve poco per prevenire un attacco terroristico. «Il nostro sistema di intelligenza è ancora troppo generico - ha dichiarato Ridge - avremmo bisogno di indicazioni più precise». Dopo la fine della guerra in Iraq la soglia di allarme è passata dall'arancione al giallo, ma la decisione della Casa Bianca è stata accolta dalle autorità locali con un misto di scetticismo e indifferenza. Le lucine colorate non dicono se qualcuno stia cercando di far esplodere un ponte o liberare gas tossico in qualche linea della metropolitana, ma resta il fatto che 14 stabilimenti chimici, che trattano sostanze ad alto rischio da una costa all'altra degli Stati Uniti, sono sempre protetti dal governo federale come prima dell'11 settembre. Come se nulla fosse.

## INTANTO IN AMERICA

Dio, il giuramento e la Costituzione

Ogni mattina milioni di bambini americani portano la mano destra sul cuore e giurano fedeltà «alla bandiera degli Stati Uniti e alla Repubblica che essa rappresenta: una nazione sotto Dio, indivisibile, con libertà e giustizia per tutti». Quel «sotto Dio» è stato messo in discussione un anno fa da una corte di appello federale che (invano) ha dichiarato illegittima la recita del giuramento nelle scuole pubbliche. Nominare Dio, infatti, sarebbe politicamente non corretto. La decisione dei giudici ha indignato membri del Congresso americano e la gran maggioranza dell'opinione pubblica americana. L'amministrazione Bush è ricorsa in appello e la Corte Suprema in questi giorni è chiamata ad esaminare se quel «sotto Dio» sia davvero incostituzionale. Il senatore repubblicano Todd Akin e altri 155 colleghi hanno firmato nelle scorse settimane un disegno di legge che di fatto renderebbe obbligatoria la recita del Giuramento di Fedeltà alla bandiera. «Se Dio è incostituzionale ha dichiarato Akin-allora i nostri

diritti sono soggetti al capriccio dei politici».

La vicenda ben illustra le dinamiche del patriottismo americano, che ha le sue radici nella società civile. Il giuramento fu scritto da Francis Bellamy, un pastore battista socialista, nel 1892. Furono l'Associazione Nazionale per l'Educazione, la Legione Americana, e le Figlie della Rivoluzione a diffonderne il rito della recita. Il testo fu recepito dal congresso solo nel 1942 e solo nel 1954 sotto la pressione dei Cavalieri di Colombo, un'organizzazione religiosa, fu introdotta l'espressione «sotto Dio». Ora è di nuovo la società civile a premere sul Senato perché il testo non venga modificato e perché la recita del giuramento sia resa obbligatoria nelle scuole pubbliche. L'orgoglio per la patria e la bandiera è certamente stato rivitalizzato dall'11 settembre e dalla guerra in Iraq. E con esso la convinzione che gli Usa sono quella terra promessa cui tutti aspirano e guardano.

Aldo Civico

**Volvo S60 Optima** Aziendali  
Ant. 9000+15x141€\* OPPURE ZERO Ant.+23x369€\*

**Volvo V40 Optima** Aziendali  
Ant. 4800+15x141€\* OPPURE ZERO Ant.+23x302€\*

**Multipla Bipower** Km 0  
Ant. 3450+15x141€\* OPPURE ZERO Ant.+23x281€\*

**Saab 95 Tid** Km 0  
Ant. 15050+15x141€\* OPPURE ZERO Ant.+23x391€\*

**Saab 93 cabrio** Km 0  
Ant. 14450+15x141€\* OPPURE ZERO Ant.+23x391€\*

**Vieni a trovarci a Pisa**

Usato con sconto fino al **30%** sulla quotazione di Quattroruote

**Vetture Nuove Aziendali e Km 0 Eurotoscar gioca d'anticipo**

[www.eurotoscar.it](http://www.eurotoscar.it)

\*+ rata finale max Tan 9,97% Taeg 12,81%

**Daewoo Matiz** Nuova!  
Ant. ZERO + 15 rate x 67€\*

**Daewoo Kalos** Nuova!  
Ant. ZERO + 15 rate x 92€\*

**Daewoo Tacuma** Nuova!  
Ant. ZERO + 15 rate x 131€\*

**Rover 75 GOT Tourer** Nuova!  
Ant. 8800+15x141€\* OPPURE ZERO Ant.+23x363€\*

**Daewoo Leganza** Nuova!  
Ant. 4050+15x141€\* OPPURE ZERO Ant.+23x290€\*

**Fiat Doblo** Km 0  
Ant. ZERO + 15 rate x 120€\*

**Fiat Punto** Km 0  
Ant. ZERO + 15 rate x 71€\*

**Fiat Marea** Aziendali  
Ant. ZERO + 15 rate x 88,50€\*

**Fiat Stilo** Km 0  
Ant. ZERO + 15 rate x 132,50€\*

**Dove viaggia la convenienza**  
Via Fiorentina, 214/218 - 56121 PISA  
Tel. 050 981741 r.a. - Fax 050 3163143  
Email: eurotoscar@eurotoscar.it

**Ss. Musso** Nuova!  
Ant. 11050+15x141€\* OPPURE ZERO Ant.+23x390,50€\*

**Hyundai Santa Fe** Km 0  
Ant. 7950+15x141€\* OPPURE ZERO Ant.+23x352€\*

**Mitsubishi L200** Km 0  
Ant. 6550+15x141€\* OPPURE ZERO Ant.+23x329€\*

**Ss. Korando** Nuova!  
Ant. 5750+15x141€\* OPPURE ZERO Ant.+23x317€\*

**Aperti Sabato e Domenica Tutto il giorno**